Mercoledì 13 Dicembre 1899.

# IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 295

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

## Sempre disastri ferroviari!

Non passa mese pur troppo senza che il telegrafo non ci sia messaggero tristo della notizia di qualche disastro ferroviario sempre causa fatale di morti e di ferimenti; e sempre, o quasi, il disastro avviene sulla Rete Mediterranea.

Or, ora abbiamo registrato quello di Bergeggi sulla ridente riviera Ligure, e non è ancor spenta l'eco di quelli di Campoligure, di Ovada, di Pian dei Giovi, e di altri pur troppo assai recenti!

E da cagione di tante sciagure irreparabili?

Sempre l'egoismo; e questa volta l'egoismo più brutale, più degenerante, più abbietto! Da gran tempo si lamenta, si è sempre lamentata, la mancanza di personale, l'uso di pseudo-carbon fossile impossibile, la noncuranza assoluta nel servizio, l'inadempimento continuo dei maggiori doveri verso i passeggeri dai quali si esige rigorosamente il rispetto di tutti i diritti, ed anche molte volte di diritti presunti; ma la Mediterranea, intenta a votare delle centinaia di migliaia di lire di gratificazione ai suoi passati direttori, anch'essi moralmente corresponsabili dei frequenti disastri, la Mediterranea non se ne da per intesa e continua nei suoi sistemi inumani, illegali, deplorevoli!

Venne il disastro di Pian dei Giovi: i giornali unanimi gridarono il *crucifige* alla Società; il Ministero si affrettò a ordinare un'inchiesta; gli italiani reclamarono giustizia, e giustizia severa senza riguardi, senza perdono fu solennemente promessa; ma poi in conclusione che cosa avvenne? I poveri morti dormono l'eterno sonno in Camposanto, nessuno, o quasi, si ricorda più di loro, e il giorno della promessa giustizia è ancora molto futuro! Ci furono bensì i capi espiatori, ma innocenti espiatori della colpa di persone intangibili, eppure senza coscienza!

Ed ora che cosa avverrà? Tutti i giornali anche oggi hanno parole di fuoco contro la Mediterranea, il ministro Lacava anche questa volta ha ordinato un'inchiesta, tutti oggi trovano fiori pei morti e maledizioni pei carnefici, e domani?... Domani la Mediterranea continuerà ancora nel suo indegno sistema. Si vuol far cadere la responsabilità del disastro sul capostazione di Spotorno, ma le prime notizie che arrivarono ci hanno accertato che quello era un impiegato avventizio, inesperto, assunto a quel servizio per deficienza di personale: dunque in conclusione?... Dunque le responsabilità bisogna ricercarle altrove, più in alto, dove si sfrutta continuamente chi paga non per esser servito, ma pur troppo per esser sepolto in una galleria asfissiato dal fumo micidiale, o sfracellato dal cozzo tremendo di due locomotive in moto!

Ma noi italiani siamo fatti così: ci commoviamo facilmente, ma poi sappiamo presto rassegnarci e dimenticare anche le emozioni provate. Intanto il mondo cammina ugualmente, e... la Mediterranea, lieta e sicura come se i disastri non le concernessero nè punto, nè poco, cammina col mondo.

*Il Friuli.*

## L'Eldorado eritreo

Recentemente il conte di Torino ha visitato la nostra Colonia Eritrea.

La *Stefani*, seguendo passo passo il giovine principe, ci ha segnalato le accoglienze simpatiche che l'hanno salutato in ogni punto della nostra Colonia. E subito, traendo occasione dalle impressioni ricevute dal conte di Torino nella sua visita, rievocando i vecchi *clichet* dell'avvenire lietissimo riserbato ai nostri possedimenti africani i superstiti dell'africanismo se la prendono calda contro gli scettici, che non vorrebbero profuse, nelle avventure coloniali, le migliori risorse dell'economia nazionale.

Ora bisogna riflettere che in questo rapido giro del conte di Torino attraverso l'Eritrea è accaduto quello che suol accadere *sempre*, *in tutte* le visite di sovrani e principi.

A lui si è lasciato vedere soltanto il bello, gli è raccontato soltanto il buono, nascondendo con cura i guai e le magagne.

E queste e quelli non sono pochi, nè trascurabili.

Ogni giorno che passa dimostra l'impossibilità di trarre qualunque frutto dai sagrifizi fatti e che andiamo tuttodì facendo per la conservazione della nostra Colonia.

Il decantato movimento commerciale che doveva far capo a Massaua è tuttavia un pio desiderio.

I frutti perniciosi delle tariffe doganali applicate stoltamente anche alle merci nazionali si risentono ogni giorno più.

Certo la statistica delle dogane offre così l'occasione al Governatore di magnificare l'incremento della Colonia, ma è questo nient'altro che un semplice giro di danaro e, per di più, una compressione dannosa alle nostre industrie tanto più grave in quanto la sapienza dei nostri governanti ribassò i dazi per l'introduzione delle merci estere, mentre mantenne le gabelle per le merci nazionali.

Del resto neanche il Governo, per quanto abbia voluto far vedere al principe la Colonia attraverso le lenti menzognere d'una prosperità e d'uno sviluppo economico e civile fittizio, non si fa neanche soverchie illusioni.

Massaua a poco a poco va riducendosi al semplice ufficio di porto di mare. Basti dire che v'era per conto del Governo, a Massaua, un maestro di lingua amarica ed il Governo ha creduto non valesse la pena di spendere quelle poche migliaia di lire che costava il maestro e ha soppresso il posto.

Il movimento di quel porto, segna una decadenza progressiva, così anche quello dei mercati.

V'era, prima, la pesca della madreperla, che rappresentava un cespite notevole di traffico, ma il nostro Governo, nella sua infinita saggezza, ha concesso ad una ditta fortunata il monopolio di questa pesca, che prima poteva esercitarsi liberamente nel Mar Rosso; sicchè adesso, per paura delle confische, il commercio della madreperla su tutte le zone vicine non affluisce più al porto di Massaua, onde una grande miseria per tutto quel piccolo mondo che ritraeva i suoi guadagni dalla affluenza della produzione sui mercati.

E quale si crede sia il compenso che il Governo ritrae dalla concezione del monopolio?

La ditta concezionaria non paga che un canone annuo di trentamila lire, somma che non basta al Governo neppure per le spese di sorveglianza nei punti riservati della costa!

C'è — è vero — la prospettiva delle miniere aurifere, e quella di più recente invenzione dei depositi di diamanti!

Ora, ci si dica pure che noi siamo scettici, ma non sappiamo per ciò nascondere il timore che sotto questa faccenda si nasconda qualche grande manifestazione, o, peggio, qualche losco affare: il mezzo di fondare una società, di creare un sindacato, per lasciar poi azionisti nella pania, e cercar l'oro impiegato negli scavi.

## LA GUERRA ANGLO-BOERA

### Il disastro di Stormberg.

*Londra 12* — La notizia della disfatta di Stormberg ha prodotto alla Città del Capo generale costernazione. Tutti i dispacci che giungono da quella città sono concordi nell'affermare questa notizia.

Fra le righe dei dispacci, che vengono naturalmente modificati o ridotti dalla censura inglese, si legge che nella Città del Capo regna grave preoccupazione e che si teme una insurrezione generale degli *afrikanders* olandesi contro gli inglesi.

*Londra 12* — Le comunicazioni telegrafiche sottomarine lungo la costa occidentale sono interrotte e conseguentemente i giornali mancano di telegrammi dall'Africa meridionale.

I giornali intanto proseguono nell'esporre le loro congetture circa le cause della catastrofe di Stormberg. Generalmente si deplora che il generale Gatacre non abbia avuto a sua disposizione della cavalleria per le ricognizioni, e artiglieria di grosso calibro.

### Un altro successo dei boeri.

*Londra 12* — A Pretoria sarebbe giunto un dispaccio molto laconico del generale Cronje, il quale annuncia dal Modder River: Domenica s'impegnò un combattimento fra le nostre forze e gli inglesi. Siamo riusciti a mantenere le nostre posizioni ed a fare 50 prigionieri.

### A Ladysmith difettano di viveri.

*Londra 12* — Un dispaccio dall'accampamento dei boeri dinanzi a Ladysmith in data del 9 corrente annuncia: I boeri catturarono quattro messi cafri che dovevano portare dei dispacci e lettere. Dai documenti sequestrati si apprende che a Ladysmith c'è mancanza di viveri e che le razioni giornaliere dei *soldati* sono *già da molti giorni* ridotte a metà. Una bottiglia di *whisky* (acquavite) costa una sterlina, mezzo litro di latte due scellini e mezzo. La birra è completamente esaurita.

Dal 1 novembre al 5 dicembre corrente, i boeri lanciarono a Ladysmith 3964 proiettili, che uccisero 31 borghesi e ne ferirono 54. Il palazzo municipale ed un convento sono ridotti a mucchi di rovine.

### Gli irlandesi per i boeri.

*Dublino 12* — Al Consiglio municipale il sindaco pronunziò un discorso contro la guerra nel Sud-Africa. Il pubblico accolse con grandi applausi il *discorso* del sindaco ed acclamò al presidente del Transwaal, Krüger!

## Le terribili vendette della mafia

### Tutta una famiglia uccisa.

*Roma 12* — Sugli arresti dei capi della mafia a Palermo si riferisce il seguente fatto: Francesco Siino, era uno dei capi mafiosi spadroneggianti in contrada Lolli, a due chilometri dalla città dove abita una ricca famiglia che aveva ai suoi servizi un altro capo della mafia. Le regole della mafia imponevano al Siino, che non gli tolsero, per rispetto al collega, disturbare quella famiglia. Invece però il Siino tentò delle prepotenze. Il capo della mafia al servizio della ricca famiglia ritenne ciò come un'offesa fatta a lui. Da ciò una scissura tra i due e propositi di vendetta. Tutta l'alta mafia si schierò dalla parte del domestico della ricca famiglia ed il Siino rimase con pochi seguaci.

Passarono pochi mesi. Una sera Filippo Siino, nipote e genero di Francesco, rincasando con due amici, fu fatto segno a quattro colpi di fucile. I suoi due amici rimasero uccisi e lui si salvò gettandosi a terra. Gli autori non furono scoperti. La vendetta della mafia cominciava.

Sette mesi dopo, Salvatore Consumano, cognato del Francesco Siino veniva ammazzato con quattro fucilate, esplosegli contro da dietro un muro; e pochi giorni dopo, quel Filippo Siino scampato al primo attentato, mentre stava accanto al cocchiere della carrozza, che conduceva i suoi padroni Malaspina, fu affrontato improvvisamente da un uomo con la faccia coperta da un fazzoletto con due buchi per gli occhi, il quale lo freddava con due fucilate.

Tre mesi dopo, nell'ottobre del 1898, Francesco Paolo Rap, cognato del Siino, fu mortalmente ferito da due schioppettate.

La ricerca degli autori rimase sempre infruttuosa. Il capo della mafia, Francesco Siino, comprendendo che un giorno o l'altro sarebbe toccato a lui di finire per le mani degli avversari, fuggì a Livorno. Dopo qualche tempo fu costretto però a tornare in Sicilia per sistemare i suoi interessi e lo fece con grande mistero. La stessa questura non lo seppe. Ma la mafia sì! E la sera del 25 ottobre, mentre il Siino rincasava fu colpito da una pistolettata. Questa volta il feritore fu inseguito e malgrado la sua feroce resistenza, fu arrestato. Il questore potè ricostituire la storia dell'atroce vendetta e stabilire la colpevolezza di alcuni capi della mafia e dei mandanti. Da qui gli arresti.

## NOTIZIE ITALIANE

### Il dilemma del Prefetto di Palermo per l'arresto del Fontana.

*Palermo 12* — Il Prefetto Desota, convinto che il principe di Mirto e il sindaco di Villabate conoscono il rifugio del Fontana Giuseppe, li chiamò imponendo loro il dilemma: o costituzione del Fontana, o procedimento a loro carico a termini dell'art. 225 codice penale per favoreggiamento. Impressionati dall'intimazione del Prefetto, il principe e il sindaco promisero di far presentare il Fontana, per cui credesi che domani avverrà la sua costituzione.

La cittadinanza loda la fermezza e l'energia del prefetto.

Il capitano dei carabinieri Muscara perquisì a Villabate la casa del Fontana e una quarantina d'altre case abitate da parenti ed amici suoi. Nessuna traccia del Fontana venne trovata, ma si constatò l'assenza di tutti i capi-famiglia.

Gli affigliati alla maffia sono fuggiti onde evitare l'arresto.

### La querela di Codronchi. Ciò che risponde il De-Felice.

L'onorevole De-Felice, avuta notizia della querela sportagli da Codronchi, risponde che saprà dimostrare dettagliatamente che sotto il sub commissariato si spesero delle migliaia di lire quasi *in favore* della mafia.

In ogni modo, esso De-Felice nulla ha personalmente contro l'onorevole Codronchi: egli non ha fatto che deplorare un sistema.

### La salute del papa e il Concistoro.

*Roma 12* — Le condizioni della salute del papa, sebbene non peggiorate, poichè si mantengono anzi stazionarie, sono però tali da far temere che si debba rimandare a dopo Natale l'annunciato Concistoro, che si terrebbe così durante l'Anno Santo e probabilmente verso la metà di febbraio.

### Il cardinale Missia a Roma.

*Roma 12* — Stamane al palazzo dell'ambasciata austriaca, presso la Santa Sede, vi fu il solenne ricevimento del nuovo cardinale Missia, arcivescovo di Gorizia. Tutti i cardinali e i prelati della Corte pontificia, i capi degli ordini e il corpo diplomatico si recarono a complimentarlo.

## NOTIZIE ESTERE

### Il processo davanti all'Alta Corte.

*Parigi 12* — Nella seduta odierna dell'Alta Corte numerosi testimoni dichiarano che la dimostrazione di Auteuil fu spontanea.

Lemercier giudice che istruì il processo di giugno, dichiara che ebbe da impressione contraria.

Molti testimoni affermano che Godefroy non aveva alcuna autorità sui comitati realisti dei dipartimenti.

Altri testimoni depongono che Chevilly, amministratore del patrimonio del Duca d'Orleans, non si occupava di politica.

Gli avvocati presentano le conclusioni tendenti a ottenere un confronto di Lepine e Puybaraud con Monteil e al richiamo del conte De Dion.

L'avv. Boullay dimostra la necessità di questo confronto. Ritiene infatti che la chiave del dibattimento sta nelle deposizioni di Lepine e Puybaraud, che hanno deposto sopra nuove circostanze in appoggio dell'accusa, la quale stava crollando.

Il procuratore generale chiede il rigetto *di queste conclusioni*.

Il Presidente toglie l'udienza pubblica annunziando che la Corte si aduna in seduta segreta per deliberare.

La Corte quindi respinge per alzata e seduta le conclusioni degli avvocati.

### Germania e Inghilterra.

*Londra 12* — I giornali commentando il discorso di Bülow cancelliere germanico, constatano che non è entusiasta verso l'Inghilterra ma corretto. L'Inghilterra risponderà con aumenti nella flotta, e gli Stati esteri con aumenti corrispondenti.

### Camera spagnuola.

*Madrid 12* — La Camera nella seduta di ieri respinse con voti 131 contro 83 la proposta del deputato Romanones di respingere il bilancio della marina.

### Incendio disastroso.

*New-York 12* — Un incendio distrusse gli edifici di una strada angusta nella Georgia. Vi sono 35 vittime.

## Caleidoscopio

Effemeride storica.

13 novembre 1545 — Apertura del Concilio di Trento, radunato da Papa Paolo III per abbattere l'eresia di Lutero, Svinglio e Calvino, e riformare nel tempo stesso la disciplina e i costumi del clero.

×

Un pensiero al giorno.

Le lagrime sono pel cuore quello che è la rugiada pei fiori; non è buono chi non ha mai pianto.

×

Cognizioni utili.

La metallizzazione delle figurine di gesso si ottiene sfregandole con polvere di antimonio la quale si ha precipitando un sale di antimonio collo zinco metallico.

Esse acquistano un aspetto di ghisa grigia assai bella.

Per ottenere la colorazione iridata si comincia col passare sugli oggetti di gesso una soluzione di 1 p. di gommalacca in 10 di alcool; occorre non oltrepassare questa concentrazione per non alterare i tratti delicati dell'oggetto. Dopo l'essiccazione di questo primo strato, si stende la vernice seguente:

Alcool a 35.50; violetto metile 5; gommalacca, 1; trementina di Venezia, 1.

Si espone poi l'oggetto in una cassa munita di apertura, all'azione del gas cloro. La colorazione passa successivamente per le tinte seguenti: Violetto rosso, violetto, azzurro, verde chiaro, verde scuro.

Queste colorazioni sono rapide e tra l'una e l'altra non passano due minuti. L'oggetto riesce brillante e si conserva lungamente senza alterazione.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

**Levi Dio**

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

TREPIEDI (tre pi e di)

×

Per finire.

Quel tale deputato, passeggiando per le vie di Palermo, incontra due guardie di questura e dice:

— Anch'io voglio la luce: mi favorite, per cortesia un fiammifero?

E accende il sigaro.

## PROVINCIA

**San Daniele,** 11 dicembre.

### Elezioni della Società operaia — Fiori d'arancio.

Domenica ebbero luogo le elezioni di n. 8 consiglieri di questa Società operaia. Scadevano dalla carica, con diritto di rielezione i seguenti membri:

Sig. Pellarini Pietro, Zaghis Giulio, Bianchi Felice, Menchini Antonio, Tabacco Giuseppe, Cedolini Antonio (rinunziatario), Martina rag. Stefano (decaduto), Bidinost Domenico (id.)

Alle 7 e mezza di domenica sera, dopo lo spoglio delle schede, s'ebbe la seguente proclamazione:

Tabacco Giuseppe, agente di commercio, voti 136; Pellarini Pietro, ufficiale della Posta, 133; Bianchi Felice, negoziante, 129; Zaghis Giulio, id., 122; Guerrier Vittorio, impiegato, 108 nuova elezione; Monassi Giuseppe, sarto, 100 id.; Di Filippo Sante, possidente, 89 id.; Adami Teobaldo, calzolaio, 82 id.

Ci rallegriamo per l'esito di questa spontanea dimostrazione, per il buon elemento introdotto nel sodalizio, e per la probità ed attitudine dei prescelti: solo non mi sembra fuori posto una piccola osservazione. Ed è, questa, a parer nostro, dell'incompatibilità di avere in questa Società, a presidente ed a vice-presidente due fratelli. Non intendiamo con ciò di alludere a irregolarità di amministrazione, od a transigenze qualsiasi, ma siccome ci pare che lo statuto dica che quello fra gli eletti che ha maggior numero di voti debba esser nominato alla carica di vicepresidente, ed anche perchè questo è un desiderio espresso dalla stessa assemblea votante, ci parrebbe logico che a tale carica venisse eletto il sig. Tabacco, candidato che riportò maggior numero di voti, e che copre lodevolmente da oltre otto anni il posto di consigliere nella Società, al cui benessere si prestò sempre disinteressatamente e con passione. Giriamo l'osservazione a chi spetta.

*

Oggi si unirono in indissolubile nodo di amore la vezzosa signorina Rina Cruzzola, con il signor Italico Piuzzi Taboga. Alla coppia eletta, che oggi viaggia a tutto vapore verso la luna di miele ogni felicità.

*Gigi.*

**Gemona,** 12 dicembre.

### La proprietà della Chiesa di S. Giovanni.

Il signor P. V. B. a proposito di una corrispondenza al *Cittadino Italiano* intorno alla proprietà della Chiesa di San Giovanni ci invia la seguente risposta a stampa, che il *leale Cittadino* si rifiutò di pubblicare:

« Nel *Cittadino Italiano* del 3-4 novembre p. p. fu pubblicata una corrispondenza, con la data *di Gemona* 2 novembre, dalla quale, trascrivo i passi seguenti:

« La Chiesa di San Giovanni (di Gemona) non appartiene *affatto* al Comune. Questa Chiesa è una delle « quattro filiali del Duomo, che fu all'epoca delle infami soppressioni napoleoniche *riscattata dalla Confraternita di San Floriano* mercè redditi « propri e con l'obolo de' fedeli. Una

« commissione perpetua di sei membri « di detta Confraternita è *legalmente « la proprietaria assoluta della Chiesa « indipendente da qualsiasi ingerenza « governativa e comunale.* Quanto poi « spetta i preziosi quadri dell'Amalteo « che arricchiscono il soffitto, essi pure « sono di *esclusiva proprietà* della « stessa Congregazione; ma essendo dichiarato Monumento Nazionale sono « inalienabili e dalla medesima devonsi « conservare intatti ».

Ora nel dubbio che tali affermazioni possano derivare da alcune mie informazioni chieste e date affrettatamente e ben lungi dalla supposizione che da esse si avessero a dedurre conchiusioni di tanta gravità, mi stimo in dovere di offrire sull'argomento alcune notizie più esatte.

Proprietaria della Chiesa di San Giovanni dall'origine fino al principio di questo secolo era la Confraternita dello stesso titolo, che avea rendite proprie e stipendiava il cappellano, il quale, con altri due sacerdoti, ufficiava la Chiesa.

Pel noto decreto di Napoleone I anche quella Confraternita subì la sorte comune della soppressione col passaggio dei beni al Demanio.

Da questo, in forza di regolare contratto con la data 28 dicembre 1811, atti Lorio, il signor Giuseppe Luccardi acquistò la Chiesa di San Giovanni e la casetta fu del nonzolo, pur essa di provenienza della soppressa Confraternita. Dei mobili poi, cioè Altari, palle e campana, si fece acquirente il nob. signor Giovanni q.m Bartolomeo de' Federli.

Così durarono le cose fino al 1818 nel quale anno, con regolare contratto in data 21 agosto, l'arciprete Pietro Carlo Ciani *a nome dei vari componenti il pubblico di Gemona* acquista per lire 450 l'oratorio suddetto con l'aderente superiore stanza che serviva alle unioni dei Confratelli, col diritto di transito pel portone e scala comune con i Cargnelutti; e per lire 300 i mobili di ragione Federli, con l'espresso scopo di ridonarli al pubblico culto divino.

La Confraternita di San Floriano, composta interamente d'agricoltori, che fino dal 1808 — data della demolizione della Chiesa di San Leonardo ove risiedeva — avea piantate le sue insegne *nella Chiesa di San Francesco* già de' Conventuali, all'Altare di Sant'Antonio, *soltanto* nel 1842 e precisamente la domenica del 20 novembre le trasportò alla *Chiesa di San Giovanni*, all'Altar Maggiore.

Questo Sodalizio, benchè benemerito di essa Chiesa, alla cui ufficiatura, addobbo ecc. ha provveduto e provvede con elargizioni private da esso raccolte, non ha mai creduto d'esserne proprietario; onde trattandosi di spese straordinarie ha fatto sempre il ricorso al Consiglio del Comune, il quale ha avuto cura della fabbrica come di cosa di sua spettanza e ragione.

E' così, essendo la Chiesa in una parte del muro e nel soffitto pericolante, il Consiglio comunale nella seduta del 9 ottobre 1856 ordinò il progetto del restauro, credendo ciò suo *dovere e suo diritto*, ed espressamente lo dichiarò dicendo essere « la Chiesa *acquistata per conto del pubblico di Gemona* ».

E nella seduta del 2 settembre 1858 approvò il progetto e si accollò la spesa ch'era presunta in lire 8453 — benchè poi per le sopravvenute vicende politiche avesse limitato il suo concorso a lire 2400 — e per provvedere al resto affidò l'opera a una Commissione, la quale difatti sovvenuta con offerte private, vi si accinse.

E alcuni anni dopo avendo fatto domanda i signori Cargnelutti di poter redimere la suaccennata servitù d'accesso per la scala di loro casa, e offerto un compenso di florini 150 da versarsi nella cassa del Comune proprietario, il Consiglio nella seduta del 31 ottobre 1865 accolse l'istanza e girò la somma alla Commissione assuntrice del restauro che ancora era in funzione e stentatamente mandava avanti i lavori.

*In tutte* quelle deliberazioni non è mai fatto cenno della Confraternita di San Floriano e ancor *meno di diritti* che potesse avere.

Nell'opera poi di restauro e ricollocamento delle tavole del soffitto, che costò circa 8 mila lire, quasi 5 mila furono versate dalla cassa erariale, mille dalla provinciale e il restante dalla comunale, con un minimo contributo da parte della Confraternita.

E ancor dopo ciò se si tratta di riparazioni al coperto per difesa del soppalco e del soffitto, il Comune si crede in obbligo di sopperire alla spesa, perchè si ha riservata la custodia e la manutenzione dell'opera, e ciò ha fatto più volte; anzi pochi dì fa la Confraternita, mostrando col fatto di non accettare la proprietà che le regala il corrispondente del *Cittadino*, ha fatto presente alla Giunta Municipale la necessità della riparazione delle grondaie, e la Giunta se ne assumerà la spesa.

Così stando le cose, mi sembra che la questione — dato che questione vi fosse — sia *giuridicamente risolta*.

La corrispondenza gemonese nei citati periodi *sembra una sentenza* esecutoria, che toglie la Chiesa al Comune per darla ai buoni villici d'una corporazione, che non ha statuti, responsabilità, controlleria e veste alcuna legale; e il movente di ciò s'indovina. Io invece penserei che in un caso non probabile, nè prevedibile, ma non impossibile, la Chiesa se proprietà privata anzichè comunale, potrebbe più facilmente correre qualche rischio ».

**Ancora l'infanticidio di Tiveriacco.** Circa l'infanticidio di Tiveriacco, di cui la cronaca di ieri, abbiamo questi altri particolari.

L'infanticida Luigia Pios di Francesco, d'anni 27, è di Susans. Essa, come dal rapporto dei carabinieri, avrebbe confessato il suo delitto, di avere partorito e uccisa la creaturina, e quindi trasportato il cadaverino a Tiveriacco, nascondendolo in un crepaccio.

Il cadaverino poi fu scoperto dal cane di un cacciatore, e questi ne avvisò subito la guardia campestre di Maiano.

**Stanco della vita a 16 anni!** L'apprendista agente di commestibili Mario M., d'anni 16, da Cividale, occupato alle dipendenze del negoziante Duller al d. 529 di Chiadino, a Trieste e colà abitante, l'altra notte, non visto da alcuno, si preparò in un bicchiere una soluzione di capocchie di fiammiferi e trangugiò quella miscela. Al *mattino*, verso le 5, un suo compagno lo chiamò perchè si alzasse ma egli rispose che si *sentiva male*. Verso le 8, la famiglia del suo principale, presso cui egli alloggiava, andò a vedere se stesse meglio, ma il giovanotto rispose che si sentiva sempre male e che voleva alzarsi soltanto per andare da un medico. Allora fu accompagnato alla stazione centrale di soccorso, dove il dott. Fonda; a forza di domande, riuscì a cavargli di bocca che il suo male consisteva nell'aver bevuto una pozione venefica perchè stanco della vita. Allora il medico gli prestò le cure più urgenti e lo fece poi accompagnare all'Ospedale dove, accolto nella seconda divisione, venne assoggettato al lavacro dello stomaco e posto così fuori di *ogni pericolo*.



*Essendo prossima la fine dell'anno preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.*

**L'Amministrazione.**

# UDINE

**Primizie d'inverno.** Pare che quest'anno l'inverno voglia farci larga copia di doni dei suoi non richiesti favori, se si ha a giudicare da queste rigide giornate che l'inverno precedono.

Da ogni parte dell'Italia settentrionale ci arrivano notizie di abbondanti nevicate e di freddo intensissimo. Le nostre Alpi sono tutte coperte di bianco fino alle più vicine prealpi. A Venezia ieri si poteva godere il raro spettacolo di una abbondante nevicata. A Trieste soffiò una bora terribile, nevicò tutto il giorno, e il diretto di là giunse a Udine con cinque ore di ritardo.

A tutto il Friuli ieri Santa Lucia fece il regalo della candida neve, e non fu davvero avara con Udine nostra. Anzi fece buona misura e aggiunse sette gradi sotto zero di freddo. Dieci gradi di più dell'anno scorso ai 12 dicembre!

Oggi è freddo, e la temperatura minima all'aperto segna —7.3, ma il sole ci giunge come un mite sorriso di riconciliazione della santa buona che, certamente non ha mancato di far lieti tanti cari bambini.

**Ecclisse di luna.** Nella notte del 16 corr. vi sarà un eclisse quasi totale di luna visibile in Italia; primo contatto colla penombra, ore 23, min. 32,4 del 16; ingresso nell'ombra ore 0 m. 44,7; fase massima ore 2 min 26,0; uscita dall'ombra ore 4 minuti 7,2; ultimo contatto colla penombra ore 5 minuti 19,5 del 17; l'oscurazione massima è di 0,990 del diametro lunare.

**Congresso veneto per le riforme amministrative.** Sabato 16 corrente, alle ore 10, avrà luogo in Venezia, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, la seduta inaugurale del Congresso veneto per le riforme amministrative.

Importantissimo, prevediamo, riuscirà il Congresso stesso, stante il grande numero degli inscritti, e la fama dei relatori che tratteranno sui progetti di riforme amministrative presentati al Parlamento nella prima e nella seconda sezione della Legislatura in corso.

Anche gli egregi avv. Schiavi, Billia e Biasutti, nostri concittadini, figurano tra i relatori del Congresso.

Nello stesso giorno 16 corr., alle ore 14, avrà luogo la seconda seduta

## Camera di commercio.

**Un importante voto accolto.** Il dazio istituito nel 1895 sulla colofonia aveva fatto scemare l'esportazione dell'unto da carro per il Levante e minacciava l'esistenza stessa di tale industria.

Questa Camera di commercio, appoggiata dall'on. Morpurgo, dal Consiglio dell'industria e del commercio e dal Museo commerciale di Milano, dal 1896 insisteva perchè fosse restituito il dazio della colofonia impiegata nella fabbricazione dell'unto da carro che si esporta all'estero.

Il voto fu alla fine accolto dal Ministero delle finanze.

**La rinnovazione delle cedole ai titoli di rendita 5 e 3 per cento.** L'on. Boselli ha presentato alla Camera un progetto che propone d'iscrivere, nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, ripartita in tre esercizi, la somma di lire 994,000, occorrente pel quarto cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento, le quali, al 1 luglio ed al 1 ottobre 1901, rimarranno sprovviste delle cedole per la riscossione semestrale degli interessi.

In tale occasione si provvederà alla sostituzione dell'effige reale, posta nel medaglione a sinistra delle cartelle e delle cedole, per averla più somigliante e per dare al nuovo titolo una impronta nuova.

Inoltre si estenderà l'indicazione a traforo della rendita anche sulle cartelle di lire 500, allo scopo di meglio garantirle da possibili alterazioni. Per tal guisa rimarranno non perforate le sole cartelle della rendita di lire 1000, come quelle non suscettibili di alterazioni perchè rappresentano l'appunto maggiore della rendita italiana.

La spesa sarà largamente compensata dall'entrata di maggior somma, che procurerà all'erario la tassa di bollo dovuta sulle nuove cartelle, ai termini della legge 10 luglio 1861, nella misura di lire 0.60 per ogni cartella. L'introito per questo titolo salirà ad oltre un milione, prevedendosi le cartelle da cambiarsi nella quantità di 1,800,000.

**Patronato "Scuola e Famiglia".** Crediamo di far cosa buona pubblicando il resoconto morale approvato dall'assemblea nell'adunanza del 12 novembre 1899 del benemerito Patronato « Scuola e Famiglia », tanto perchè ognuno possa vedere quanto benefica sia questa istituzione, e perchè concorra coll'obolo suo a renderla sempre più prospera e più estesa:

« L'annata testè compiuta fu assai felice e segna un lodevole progresso nella vita del nostro Educatorio: progresso nel fisico, nella parte educativa e scolastica degli alunni, e nella benevolenza delle istituzioni locali e del pubblico.

Nessun inconveniente venne a turbarne il quieto e regolare andamento, nessun *lagno* venne ad amareggiare l'opera solerte ed intelligente delle maestre.

L'educatorio fu aperto nel 14 agosto 1895 con 30 fanciulli, e nel 2 marzo 1896 si aprì la sezione femminile con 25 fanciulle.

Nel '96-97 gli alunni furono 130 e nel corso autunnale 158; nel '97-98 furono 226 e nel corso autunnale 210; nel '98-99 furono 270 e nel corso autunnale 296. Nell'anno scolastico or ora incominciato se ne sono inscritti 415, maschi 264 e femmine 151. Queste cifre dimostrano come i genitori abbiano compreso i vantaggi della istituzione.

È già il terzo anno che si accolgono tutti i fanciulli che si presentano.

Il preventivo dello scorso anno segnava in attivo lire 1478.50; in passivo lire 6552.50; tuttavia mercè i sussidi del Governo e del Municipio, le elargizioni della Cassa di Risparmio e di altri istituti di credito, le onoranze funebri e le offerte dei cittadini, si chiuse con un avanzo.

Il preventivo delle spese di questo anno sorpassa di molto quello degli anni antecedenti per il considerevole aumento del numero degli alunni.

Le aule che nel decorso anno scolastico erano sei, dovranno essere portate a nove. La frequenza fu costante fino a tutto giugno; all'epoca degli esami si verificarono delle assenze; e nel corso autunnale le presenze giornaliere aumentarono sensibilmente, come risulta dalle cifre esposte.

Si diede molta importanza all'educazione fisica. Oltre agli esercizi e giuochi ginnici all'aria aperta, diretti o sorvegliati dalle maestre, il signor Ernesto Santi intervenne, coll'opera sua solerte, a istruire e dirigere specialmente gli esercizi d'assieme.

Vi furono le passeggiate settimanali, e, durante l'autunno, si fecero delle gite sui colli di Santa Margherita e di Pagnacco, affinchè questi poveri fanciulli, che vivono sempre tra le mura della città, e bene spesso in abitazioni infelici, potessero *godere* le bellezze della natura e respirare l'aria balsamica dei nostri colli. Queste gite, così gradite dagli alunni, per il concorso dei non poveri, per generosità di benemeriti villeggianti, per la rilevante riduzione concessa dal direttore della tramvia ing. Leonetti e grazie all'obolo delle cestine, non gravarono il bilancio che di poche diecine di lire, compresa la refezione fornita dalla trattoria « Al Panorama » a miti condizioni.

Una parola ben meritata di elogio al vice presidente ing. Cantarutti, che organizzò le gite, e si occupò per la migliore riuscita di esse.

Sono dovuti vivi ringraziamenti all'egregio dott Callegaris che accordò anche in quest'anno il gratuito uso *della vasca da nuoto*. Il bagno fu praticato da bambini e bambine, in giornate diverse, senza inconvenienti di sorta, anzi con evidente profitto della pulizia e della salute.

Gli alunni vennero esercitati nel lavoro manuale, specialmente durante l'autunno, sotto la direzione della signora Ida Virgiliani, maestra di Fagagna, e, alla fine del corso, si potè fare una mostra di lavorini di vario genere, che ha interessato i visitatori.

In tale circostanza si fece un saggio di ginnastica e canto nel vasto cortile di S. Domenico, alla presenza della Giunta municipale e dei Preposti al Patronato. Nel canto gli alunni vennero istruiti con amore dal sacerdote Passoni, che porge pur loro l'istruzione *religiosa*, una *volta per settimana*.

Durante l'anno scolastico e nel corso autunnale la *signora* Giulia De Poli esercitò gentilmente e con vivo interesse le funzioni di direttrice. Il corpo insegnante era composto dalle signore: Berghinz Maria, Broili Romilda, Eller Amelia, Moro Vittoria, Percotto Virginia, Politti Giuseppina maestre, e dalla signora Ida Passero dirigente, senza insegnamento.

Ai modi dolci delle nostre maestre, colte, buone e gentili si deve quello spirito di giovialità, di ordine e di creanza che regna nei nostri fanciulli, i quali si presentarono ai saggi docili ed evidentemente educati. Ogni maestra ha quaranta o tutt'al più cinquanta alunni.

*

Il Consiglio direttivo ha unificato gli stipendi delle maestre in lire 400 annue e, atteso il cresciuto numero degl'inscritti, ha aperto il concorso per tre sottomaestre, col compenso di lire 30 mensuali, e di una supplente che sarà pagata in proporzione delle lezioni che fosse chiamata a fare. La dirigente ha lo stipendio di lire 450.

L'albero di Natale nel 1898 fruttò lire 987.24 oltre un abbondante guardaroba, che servì a vestire, più o meno, i già numerosi bambini. Meritano speciali elogi le signore Francy Fracassetti, Giulia De Poli e Teresa Schiavi, che furono instancabili nella questua per l'albero.

*

A somiglianza di quanto si pratica in Germania, in Austria ed in Svizzera, il Consiglio direttivo ha introdotto i *cestini salvadanaro* nei pubblici esercizi e convegni per raccogliere il soldo, perchè col soldo si fanno le lire e con molte lire si provvede a molti bisogni.

Auguriamo che questa costumanza metta radice anche nella nostra città, e produca i miracoli che si ottengono con questo mezzo, in altri paesi civili a favore di istituzioni educative e benefiche. Non abbiamo parole sufficienti per raccomandare a tutti i cittadini di favorire questa carità che non pesa a nessuno.

*

Fra i benefattori dell'istituzione ricordiamo con gratitudine la contessa Elena Bellavitis, la quale col suo libro « Pro parvulis » consegnò un ricavato netto all'educatorio di oltre 500 lire.

Vive grazie vanno rese all'egregio medico dottor Pitotti, che sorveglia l'*igiene dei bambini*, *visita regolarmente* l'educatorio, e prescrive per i deboli il *ferro*, l'olio *di merluzzo ed altri* medicinali, che ci sono quasi del tutto forniti gratuitamente da *generosi* farmacisti.

Grazie pure ai solerti revisori dei conti signori Barduzco, Gennari e Perosa, al segretario Bruni zelantissimo ed ai giornali quotidiani *Friuli*, *Giornale d'Udine* e *Patria del Friuli* che accolgono sempre gentilmente le nostre pubblicazioni.

*

*Signori Soci*,

Come avete veduto dal resoconto, le nostre spese consistono in stipendi alle *maestre*, *della* compera *della refezione* e dei vestiti; le altre spese sono inconcludenti, poichè noi usiamo delle stesse aule e degli stessi banchi delle scuole, ed usufruiamo largamente dei vasti cortili.

L'educatorio esige che tutti i genitori portino ai loro figli quel qualunque pasto che loro darebbero se fossero a casa; dà poi un supplemento di cibo, consistente in pane e formaggio, a tutti indistintamente, facendo pagare però una piccola tassa a chi non è povero. In pari tempo ha sempre provveduto a dare una refezione a coloro che, o per assoluta povertà, o per circostanze eccezionali, o per incuria dei genitori, si *sono* trovati senza *cibo*, avvertendo in tal caso i genitori dell'obbligo loro.

È *massima* unanimemente *accolta dal* Consiglio dell'educatorio di tenere obbligati i genitori a portare ai loro figli quel qualunque pasto che darebbero loro se fossero in famiglia.

In tal modo l'opera della Scuola e Famiglia, anzichè corruttrice diventa educatrice e nel mentre si allevano fanciulli sani e robusti, avviati ai più nobili sentimenti di sana morale, di patria, di famiglia e di civiltà, si mantiene nel popolo alto il concetto della dignità personale.

L'idea della refezione scolastica parte dal principio santissimo: che i fanciulli, *oltre* che istruiti, devono essere anche nutriti.

Dice un *proverbio* tedesco, *Man ist wass man isst* (si è quello che si mangia).

Ma bisogna saper evitare un inconveniente gravissimo. Se noi dispensiamo i genitori dall'obbligo di mantenere i loro figli, noi scuotiamo i cardini della famiglia, noi fomentiamo l'imprevidenza, aumentiamo sconsideratamente la nascita di figli, creiamo una povertà artificiale, ed alleviamo una popolazione di fannulloni i quali si ribelleranno al precetto, che *bisogna acquistarsi il pane col sudore della fronte*, vale a dire che bisogna lavorare per vivere.

Ora il nostro Educatorio avrebbe risolto felicemente il problema. Senza dispensare le famiglie dal somministrare ai figli il solito pasto, esso interviene a supplire alla deficienza con una somministrazione di cibo semplice, poco *costoso* e *di effetto* visibile a tutti.

Il pane e formaggio che si dà a *merenda non costa che* lire 1.20 al mese per testa, vale a dire lire 14.40 all'anno.

I fanciulli, che frequentano l'Educatorio, ricevono questo supplemento di cibo durante tutto l'anno.

La Direzione dell'Educatorio, nel prendere questa disposizione, che da risultati igienici così lodevoli, è partita dal fatto, che i nostri emigranti in Austria e Germania, dopo un pesante lavoro, al finire della stagione, ritornano tutti sani, avendo vissuto a polenta e formaggio, e che i Tramontini, pur mangiando solo polenta e formaggio, spaccano legna tutta la giornata.

Il pane e formaggio lo si vede andare in tanto sangue; e per accertarsi di ciò basta osservare le faccie rosee dei fanciulli dell'Educatorio, i quali lo mangiano avidamente, sebbene si somministri loro formaggio magro di latteria, che però nutre, a detta dei medici, al *pari del formaggio grasso*.

*

Nell'occasione che il *Comitato* della società protettrice dell'infanzia invia bambini al monte ed al mare, scegliendo i ragazzetti fra i più deboli ed anemici, la Direzione dell'Educatorio fece visitare dal dott. Pitotti i 180 fanciulli presenti a quell'epoca.

Se ne trovarono, appena tre su 180

da poter presentare alla Commissione, gli altri 177 erano tutti sani, vispi e vigorosi. Dei tre presentati, la Commissione ne prescelse uno solo, perchè ne trovò due troppo sani, in confronto degli altri che aspiravano al beneficio della montagna !

Il fatto della buona salute e del lodevole sviluppo dei fanciulli all'Educatorio, si è verificato anche negli anni precedenti, in via progressiva, a mano a mano che l'istituzione andava prendendo un più regolare sviluppo, che gli esercizi e le passeggiate aumentavano, e che al movimento, all'aria libera ed al supplemento di cibo associavasi qualche cura di olio di fegato di merluzzo, di ferro, di amaro, ai più deboli ed anemici.

Quest'anno poi si raggiunse il colmo ; la salute dei fanciulli durante tutto l'anno fu ottima, e venendo alla liquidazione finale, come fu detto, sopra 180 se ne trovò uno solo di debole da mandare ai monti.

È un fatto abbastanza esteso per durata e per numero, perchè se ne possa trarre delle importanti deduzioni.

Quali vantaggio dall'allevare una gioventù sana e robusta! Quanto risparmio di medicine ! Quanta meno frequenza all'Ospedale !

***

L'Educatorio si guarda bene dall'essere una continuazione di scuola e dall'assoggettare i ragazzetti a un eccessivo lavoro intellettuale. Il tempo per il compito e per la lezione da studiarsi a casa è tutt'al più d'un'ora ; il rimanente è occupato in *racconti, giuochi*, esercizi piacevoli, passeggiate, lavorini divertenti, canti, ecc.

Con tutto ciò i risultati scolastici, quantunque l'elemento che compone l'educatorio appartenga a quelle classi che hanno meno aiuto dalla famiglia, fu superiore alla media, come appare dai seguenti dati statistici : si presentarono agli esami finali 170 alunni e furono promossi 114, e dei 56 che non furono promossi, parecchi ottennero l'approvazione nella sessione autunnale.

***

Ci pensino le famiglie agiate, dove l'alimento non manca, a non torturare i figli con soverchie ripetizioni, ed a procurare loro gli esercizi necessari alla salute.

Sarebbe desiderabile che tutti i medici della città venissero a vedere lo stato florido dei fanciulli dell'Educatorio, i quali in gran parte appartengono alle classi più *misere*.

***

Un'altra conclusione importante si può dedurre da quanto fu esposto, cioè che le condizioni igieniche della città nostra sono tali che si può trovare qui la salute dei fanciulli senza cercarla altrove con grave dispendio, purchè si provveda a non sopraccaricarli di studio, ad esercitarli all'aria aperta ed a dar loro una nutrizione sufficiente.

In base allo statuto l'Educatorio non accoglieva fanciulli che avessero più di undici anni ; restavano perciò esclusi quelli della quarta e quinta, che di solito hanno superata questa età.

Notevole perciò è la deliberazione dell'assemblea la quale, *accogliendo la proposta* del Consiglio direttivo, approvò di modificare lo *statuto nel senso* di accettare anche gli alunni delle classi superiori, purchè abbiano frequentato l'Educatorio negli anni precedenti.

Così si è provveduto alla educazione e alla *refezione scolastica* di tutti i fanciulli della città, che frequentano le scuole elementari, in modo efficace e sapiente.

***

Visti i buoni effetti della nostra istituzione, è da augurarsi che persone intelligenti ed amanti del pubblico promuovano una istituzione a merito della quale anche la scolaresca, che non frequenta l'Educatorio, sia sottratta dal sovraccarico dello studio, a cui viene assoggettata dall'eccessivo zelo delle famiglie, e condotta, nelle ore dopo la scuola, a ricrearsi nel campo dei giuochi od in piacevoli passeggiate.

***

Il Patronato scolastico di Udine, il quale ha incontrato tanto favore sia nel popolo, che ha riconosciuto il vantaggio di mandarvi i propri figli, come nelle classi abbienti, che lo hanno sostenuto ed aiutato in tutti i modi, è diventato ormai una delle più importanti istituzioni educative della città.

Non v'ha dubbio che la benevolenza pubblica continuerà a farlo prosperare sempre più.

Il presidente *G. L. Pecile* ».

**Albero di Natale all'Educatorio "Scuola e Famiglia,,**

Primo elenco delle offerte :

*Gabriele Luigi Pecile* Senatore del Regno lire 20, Melania Angeli-Baarsi 20, cav. Carlo Kechler 20, generale Santa Giacomelli e famiglia 10, Costanza Kechler 5, famiglia Misani 5, Luisa di Andrea-Scala 3, Mary Micoli-Toscano 2, Luisa Passero 2, signora Bertes 1, ditta Tam 1. Totale lire 89.

Oggetti: Rosa Nesman-Antonini 6 paia calze di lana, 2 vestine, 1 sciarpa, Luigia Fabris-Marchi 12 cappelli, Nigris e Del Bianco 3 scatole bottoni.

**Monete false.** Tornano in circolazione le monete da due lire false.

Dalla perizia tecnica è risultato che tali monete presentano i seguenti segni particolari : Hanno il millesimo 1897, e nella effigie del Re il baffo, l'occhio ed i capelli sono molto contornati ; i caratteri della leggenda, il nome dell'incisore Speranza e la rosetta tra il *fert* e il *nodo sono più grandi* ; il *titolo* dell'argento è di millesimi 823.

**Concorso al posto di bibliotecario ecc.** Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso di concorso:

« A tutto il giorno 15 gennaio 1900 è *aperto il* concorso al posto di bibliotecario e direttore della Pinacoteca, *Museo e Collezioni* annesse, in *Udine* con lo stipendio annuo di lire 2,500.00 aumentabili tre volte di un decimo ognuno ad ogni sessennio di servizio compiuto dopo la prima conferma quinquennale sotto le norme e condizioni deliberate dal Consiglio comunale nelle sedute 18 e 23 dicembre 1897.

La Biblioteca di Udine ha il doppio scopo di giovare alla illustrazione Storica ed artistica del paese, e di giovare alla coltura scientifica e letteraria moderna.

Chi aspira al detto posto deve avere compiuto con lode un corso Universitario, conoscere bene la lingua italiana, latina, francese e tedesca, ed avere inoltre *estese cognizioni* di bibliografia e paleografia. Sarà tenuto conto della *cognizione* di altre lingue, *della speciale* attitudine all'ufficio di bibliotecario e degli studi eventualmente fatti sul Friuli.

Sarà in facoltà del Municipio lo assoggettare gli aspiranti ad un esame.

Chi intende concorrere dovrà presentare istanza unendo :

*a)* certificato di nascita

*b)* certificato di cittadinanza italiana

*c)* certificato medico in data posteriore a quella di questo avviso, di costituzione sana e robusta

*d)* certificato penale in data posteriore a quella di questo avviso

*e)* certificati, diplomi, in prova di possedere le cognizioni e di aver fatto gli studi di sopra specificati

*f)* ogni *altro* atto, o pubblicazione, che l'aspirante credesse opportuno.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale e si intenderà fatta ai termini e con gli obblighi e diritti stabiliti dal Regolamento disciplinare interno per gli impiegati e per l'ufficio Municipale 29 dicembre 1869 e successive aggiunte e modificazioni e così pure del Piano Organico e Regolamento del Civico Museo e Biblioteca, ed eventuali successive riforme e modificazioni di questi due ultimi.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio entro un mese dal giorno in cui gli sarà partecipata la nomina, ed ai termini del piano organico della Biblioteca e Museo, all'osservanza del quale sarà tenuto, dipende direttamente dalla Commissione direttrice di dette Istituzioni.

Dovrà infine tenere stabile dimora in Udine ».

**Istituto filodrammatico.** Sabato sera, alle ore 8 e un quarto, l'istituto filodrammatico udinese T. Ciconi darà, al teatro Minerva, il sesto trattenimento con variato programma.

**Un macellaio che vuole andare in carcere.** L'altro giorno un tale Giovanni G., d'anni 25, macellaio, da Trieste, ebbe la brutta idea di appropriarsi 140 fiorini che aveva incassato da alcuni avventori del suo principale signor Vittorio Polacco, e di venire a fare un viaggietto sino qui per consumarne una parte. Pentito forse del malfatto, e, ritornato a Trieste, si presentava l'altra mattina all'impiegato d'ispezione di quelle carceri confessando il *suo fatto. Venne trattenuto in arresto.*

**La caduta d'un vecchio.** Ieri alle ore 10 e mezza venne accolto di urgenza all'Ospedale il contadino Canciani Daniele fu Giacomo d'anni 72 da S. Gottardo, per contusione all'articolazione ileo-femorale, riportata per caduta accidentale e guaribile in quindici giorni.

**All'Ospedale** vennero medicati : Degano Luigi fu Angelo, d'anni 37, da Pasian di Prato, mediatore, per contusioni alla regione orbitale e zigomatica sinistra, riportate cadendo accidentalmente, guaribili in quattro giorni ; Gentilini Gioacchino fu Francesco, d'anni 42, calzolaio, da Udine, per accidentale contusione all'anulare della mano destra, guaribile in giorni tre.

**Ricercasi** subito brava e onesta ragazza capace di accudire ai lavori di casa.

Per migliori schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.



**Osservazioni meteorologiche.**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 12 - 12 - 1899 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 13 ore 8 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare | 746.0 | 745.2 | 744.9 | 743.6 |
| Umido relativo | 80 | 91 | — | — |
| Stato del cielo | nebbio | nev. | misto | misto |
| Acqua cad. mm. | — | — | — | — |
| Velocità e direzione del vento | 22 S | 24 S | 8 SE | calma |
| Term. centigr. | -2.7 | -4.4 | — | -2.5 |

12 Temperatura { massima . . . . . . -1.8 ; minima . . . . . . -6.1 ; minima all'aperto -6.7

13 Temperatura { minima . . . . . . -6.1 ; minima all'aperto -7.3

*Tempo probabile:*

Venti forti del primo quadrante nell'Italia superiore, del terzo altrove; cielo coperto, pioggie e nevicate; mare agitato o mosso specialmente il Tirreno.

# Cronaca giudiziaria

**Tribunale di Udine.**

*Udienza 12 dicembre.*

Straulino Caterina di ignoti, d'anni 35, da Baldasseria, imputata di furto campestre a danno di Cremese Giovanni, fu assolta per inesistenza di reato.

— Di Laura Antonio di Domenico, d'anni 24 e fratello Giuseppe d'anni 22, da S. Giorgio di Nogaro, imputati di truffa a danno di Comaretto Pietro e *Goi Francesco, vennero condannati*, il primo a due mesi di reclusione e 250 lire di multa, il *secondo a 10 giorni* di reclusione e lire 110 di multa.

— Raffaello Angela fu Pietro d'anni 66 da Feletto Umberto, per furto campestre in danno di Foraglio Giuseppe, fu condannata a 75 giorni di reclusione.

**TEATRI**

**Teatro Minerva - Udine.**

Domenica 17 corr. alle ore 20.30 L'Unione Drammatica Triestina darà una recita straordinaria.

In altro numero pubblicheremo il programma dello spettacolo.

**L'"Ernani,,?**

Ci mandano:

« Dal 24 corr. al 7 gennaio si daranno al Minerva alcune rappresentazioni straordinarie dell'opera *Ernani*.

Esecutori principali: Ines Citti-Lippi soprano, Angelo Querzè tenore, Alessandro Mollesti baritono, Alfredo Venturini basso, Salvatore Scassera maestro concertatore e direttore d'orchestra.

Con altro manifesto verranno indicati i prezzi. La prima recita avrà luogo la sera del 24 corr. alle ore 8 e mezza.

Prenotazioni si ricevono al camerino del teatro dal 18 corr. in poi ».

# Parlamento Nazionale

**Camera dei deputati.**

*Seduta del 12.*

Presiede Colombo pres.

Si risponde a varie interrogazioni.

Il Presidente legge le conclusioni della Giunta per l'annullamento della elezione del primo Collegio di Torino in persona di Edmondo De Amicis.

Dopo breve discussione il Presidente mette ai voti la proposta della giunta delle elezioni.

E' approvata.

S'intraprende la discussione del bilancio degli affari esteri.

Visconti Venosta ministro degli esteri comincia col rispondere circa all'incidente di Riva di Trento.

*Dichiara* che il governo austriaco, in seguito alle osservazioni che gli furono *presentate* dal governo italiano, ha comunicato di aver aperto una inchiesta per raccogliere e constatare i fatti.

In Africa il ministero continua una politica di raccoglimento.

Le nostre relazioni attuali con l'Abissinia sono assolutamente pacifiche.

Perciò che riguarda l'azione dell'Italia in China, il ministro degli esteri risponde ricordando le dichiarazioni da esso fatte alla Camera nella seduta del 31 maggio scorso, e constatando come il Governo si sia mantenuto in tutto fedele alle dichiarazioni medesime.

Esclusa la politica delle occupazioni territoriali, e ristabilite le nostre normali relazioni diplomatiche con quello Stato, l'azione del Governo non poteva essere diretta che a proteggere ed aiutare le attività commerciali italiane dirette verso quei mercati.

Perciò che riguarda la politica generale egli dichiara che l'Italia rimane lealmente fedele al sistema delle sue alleanze che sono la base non mutevole della sua politica internazionale.

Le nostre relazioni con l'Inghilterra sono improntate alla nostra tradizionale amicizia. In presenza della guerra che si combatte nell'Africa meridionale il vivo desiderio dell'Italia è interesse dell'Europa è che siano tenuti lontani dal conflitto i germi di altre complicazioni.

Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Il Presidente proclama il risultato della votazione segreta sullo Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia : voti favorevoli 175, contrari 54.

Si leva la seduta.

**Senato del Regno.**

*Seduta del 12.*

Presiede Saracco, pres.

Presidente, commemora i senatori defunti Fano e Rolandi.

Si riprende la discussione del progetto per i provvedimenti di polizia ferroviaria, riguardanti i ritardi dei treni.

Taiani e Ginestrelli, combattono il progetto.

Pellegrini, relatore, risponde.

**DEVIAMENTO DI UN TRENO**

*Roma 12* — Continua la cronaca dolorosa dei deviamenti ferroviari. Alla stazione di Ciampino, per un falso scambio, alcune vetture uscirono dal binario. Fortunatamente non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia.

**Sul disastro di Bergeggi**

*Savona 12* — I lavori nella galleria di Bergeggi procedono con la massima celerità ; sperasi di ristabilire il servizio normale per domani sera. Pare ormai accertato che il disastro si debba al cambiamento d'incrocio proposto da Spotorno ed eseguito senza attendere da Savona la conferma della proposta.

# NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

**Le miniere dell'Eritrea.**

*Roma 13* — Alla Consulta si succedono conferenze con l'obbietto di definire la questione delle miniere dell'Etiopia essendo pervenute proposte italiane ed estere che ne chiedono la cessione.

# Corriere commerciale

**Sete.**

*Milano, 12 dicembre.*

L'andamento dei nostri affari serici non varia in nessun modo, e gli ordini dall'estero lasciano sempre a desiderare, quanto ad importanza e quanto a prezzo.

In queste contingenze, il mercato presenta ogni giorno contrattazioni scarse e difficili, che consentono ricavi poco lusinghieri per i nostri detentori.

In quanto ai *filatoi* di roba nostrana in generale hanno fatto accordi lunghi ed a *prezzi rimuneratori*, specie quelli la di cui lavoranzia è conosciuta per classica. Non così per le asiatiche, i detentori delle quali preferiscono conservarle e rivenderle in greggie, attenendosi per la lavoranzia al puro necessario.

(Dal *Sole*)



# Bollettino della Borsa

UDINE 13 dicembre 1899.

| | dic. 12 | dic. 13 |
|---|---|---|
| **Rendita.** | | |
| Italiana 5 % contanti ex coup. | 100.75 | 100.50 |
| » 5 % fine mese | 100.90 | 100.75 |
| » 4 ½ » | 109.50 | 106.50 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 99.50 | 99.50 |
| **Obbligazioni.** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coupons | 316.— | 318.— |
| » 3 % Italiane | 310.— | 310.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 506.— | 503.— |
| » » 4 ½ % | 509. | 509.— |
| » Banco di Napoli 5 % | 445.— | 446.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 480.— | 480.— |
| Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 % | 510. | 510.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni.** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 917.— | 916.— |
| » di Udine | 145.— | 145.— |
| » Popolare Friulana | 140.— | 140.— |
| » Cooperativa Udinese | 35.½ | 35.½ |
| Cotonificio Udinese ex coupons | 1320.— | 1320.— |
| » Veneto | 218.— | 217.— |
| Società Tramvia di Udine | 80.— | 80.— |
| » Ferr. Merid. ex coupons | 758.— | 752.— |
| » Ferr. Medit. ex coupons | 550.— | 550.— |
| **Cambi e valute.** | | |
| Francia chèques | 106.42 | 106.54 |
| Germania » | 131.25 | 131.45 |
| Londra » | 27.93 | 26.90 |
| Austria - Banconote » | 229.— | 223.— |
| Corone in oro » | 111.— | 111.— |
| Napoleoni » | 21.23 | 21.26 |
| **Ultimi dispacci.** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 94.55 | 94.30 |

Il cambio dei *certificati* di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **106.54**

**La Banca di Udine** cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile



**Orario Ferroviario**

(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.05 | 11.52 | O. 5.10 | 10.07 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.35 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.16 | D. 14.10 | 17.— |
| O. 17.30 | 22.25 | O. 17.— | 21.55 |
| D. 20.23 | 23.05 | M. 22.25 | 3.35 |

| da Udine | a Pontebba | da Pontebba | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 6.02 | 8.55 | O. 6.10 | 9.— |
| D. 7.58 | 9.55 | D. 9.28 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.39 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.10 | 19.10 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.45 | D. 18.39 | 20.05 |

| da Udine | a Trieste | da Trieste | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.30 | 8.45 | A. 8.25 | 11.10 |
| D. 8.— | 10.40 | M. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.45 | D. 17.30 | 20.— |
| O. 17.25 | 20.30 | M. 20.45 | 1.35 |

| da Casarsa | a Spilimb. | da Spilimb. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.11 | 9.55 | O. 8.05 | 8.43 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| da Casarsa | a Portogr. | da Portogr. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| A. 9.10 | 9.48 | O. 8.— | 8.45 |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.21 | 14.05 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.05 | 20.45 |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.05 | 6.37 | M. 7.05 | 7.36 |
| M. 10.25 | 10.56 | M. 13.— | 13.31 |
| M. 16.13 | 16.45 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 20.20 | 20.52 | M. 21.10 | 21.41 |

| da Udine | a Portogr. | da Portogr. | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 7.50 | 10.— | M. 8.16 | 9.53 |
| M. 13.41 | 16. | M. 13.16 | 16.04 |
| M. 17.56 | 19.54 | M. 17.36 | 20.13 |

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.35, 12.40; e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

| da S. Giorgio | a Trieste | da Trieste | a S. Giorgio |
|---|---|---|---|
| M. 6.10 | 8.45 | M. 6.20 | 8.45 |
| D. 8.59 | 10.40 | M.* 9.25 | 9.49 |
| O.* 13.36 | 14.— | M. 12.45 | 14.50 |
| M. 15.05 | 19.45 | M. 17.30 | 19.05 |
| O.* 21.37 | 23.35 | O.* 22.05 | 22.25 |

(*) Questo treno si ferma a Cervignano.
(*) Questi treni partono da Cervignano.
(*) Questo tiene parte da Portogruaro alle 20.40.

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

| Partenze da Udine R.A. | S.T. | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine S.T. | R.A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.15 | 8.40 | 10.— | 7.30 | 8.35 | 9.— |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 17.20 | 17.45 | 19.05 | 17.30 | 18.45 | —.— |



Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco